



Corteo dal Carlini, poi in cinquecento si ritrovano nel luogo della tragedia del G8. E sulla cancellata si riforma l'altare laico

Piazza Alimonda, ritorno al passato

Musica e commozione, due minuti di applausi per Carlo

DONATELLA ALFONSO

«QUANTI siamo? Non importa il numero. La forza del movimento non si misura con i numeri, ma con le centinaia di azioni nelle città, sui diritti, sull'ambiente... Piazza Alimonda è il luogo per ricordare e stabilire la verità. E solo chi vuol essere sordo e cieco non capisce che la verità non è quella detta finora». Vittorio Agnoletto, al fianco di Don Gallo, si guarda intorno. Duecento in corteo dal Carlini, altrettanti e qualche arrivo alla spicciolata in piazza: in tutto saranno cinquecento, tra apparati della sinistra (pochi), ragazzi richiamati dalla musica, mondo global nelle sue tante sfaccettature. Ma, appunto, non è questione di numeri, ma di cuore, come non può che dire Haidi Giuliani, piccolissima e potente sul palco improvvisato sul cassone di un camion della Culmv, rompendo il silenzio che alle 17.27 si fa improvviso sulla piazza: «Macché silenzio, non dobbiamo fare silenzio. Dobbiamo cantare, gridare; i nostri figli hanno diritto alla felicità, e questa è possibile, purché si faccia un mercato un po' più piccolo e si fermino quei potenti che vogliono essere sempre più potenti. Diciamo basta, ora basta». Annunisce Gennaro Migliore, capogruppo di Rifondazione alla Camera: «La macelleria messicana della Diaz, le torture di Bolzaneto, l'uccisione di Carlo Giuliani, le violenze diffuse sono cose sulle quali non si può tacere. A tutti questi ragazzi e alla nostra democrazia è dovuto un risarcimento».

I ragazzi ascoltano e applaudono per due lunghissimi minuti quel loro coetaneo morto sei anni fa, a quella stessa ora, in un pomeriggio d'estate così simile. Sono la maggioranza, in piazza, ad applaudire tra le altre le musiche della Casa del Vento e le canzoni di Cisco, già voce-mito dei Modena City Ramblers. Il mondo della politica raccoglie le bandiere della sinistra definita radicale, o estrema, o antagonista: Rifondazione in primo luogo (e oltre ad Haidi Giuliani e migliore c'è Francesco Caruso, e tra i genovesi Marina Dondero vicepresidente in Provincia, l'assessore regionale Franco Zunino, i consiglieri comunali Antonio Bruno e Arcadio Nacini. C'è Marco Ferrando segretario del Partito Comunista dei lavoratori, e un gruppet-

to dei suoi; ci sono il Pdc e la Fgci, con Flavio Arzarelli dell'esecutivo nazionale dei giovani, il deputato Aleandro Longhi, i consiglieri Tirreno Bianchi (Regione) e Bruno Delpino (Comune). Sul fondo della piazza, quando arriva il camion che guida il corteo, c'è il console della Culmv Paride Batini. E i portuali.

Fa caldo, tanto caldo; i due bar della piazza sono strapieni, le birre, l'acqua e i bicchieri di vino dell'associazione "Critical Wine" vanno via euro dopo euro dal banchetto a pochi passi dall'edicola. Quella "verde che vende la vita" ricordata da Francesco Guccini in "Piazza Alimonda". «Io e la palma lì nel mezzo siamo sempre gli stessi del 2001 — dice l'edicolante — Se ero tranquillo per oggi? Certo, ho visto le manifestazioni degli anni scorsi, sapevo che è un modo per incontrarsi, per ricordare. Sono le persone più anziane che, anche senza ragione, hanno più paura». Passano lontani dalla piazza, i pensionati. Ma i negozi intorno, luglio caldissimo a parte, sono aperti. Sarà che di divise non se ne vede, a parte quelle dei vigili urbani che bloccano il traffico più in là. «Vorremmo che anche i nostri colleghi più famosi venissero qui ogni anno, sarebbe una festa di musica, per non dimenticare» dice il cantante della Casa del Vento. Sarebbe un modo per incontrarsi, ricordare, ripartire: quello sicuramente che più fa presa sui ragazzi. Gli stessi che ieri hanno lasciato i fiori dov'era l'altare laico di Carlo Giuliani, sulla cancellata della chiesa del Rimedio. Biglietti, fiori, piccole cose. Per Carlo e per sé stessi.

Haidi Giuliani interrompe dal palco il minuto di raccoglimento: "Niente silenzio, dobbiamo gridare"

